Anno XXXI — Martedì 2 Marzo 1897 — Conto corrente con la posta — N. 52

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione. Numero separato cent. 5 » arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

In attesa della convocazione dei comizi

Mentre scriviamo non sono ancora usciti i decreti di scioglimento della Camera e di convocazione dei comizi, ma già la polemica elettorale è cominciata su parecchi giornali.

La polemica finora è puramente personale, e i principii politici nulla hanno a che vederci.

Quando sarà conosciuta la lettera programma dell'onorevole di Rudinì, la lotta elettorale sarà fatta con argomenti migliori, e si uscirà dal campo ciecamente personale? Per la dignità delle istituzioni, del Ministero e degli elettori stessi lo desideriamo ardentemente.

La questione d'Oriente, le soprafazioni inaudite che le Potenze vogliono usare contro i prodi candiotti e contro la Grecia potessero almeno far prevalere qualche alto ideale nella prossima lotta elettorale e almeno in parte, se non totalmente, diminuire le astiosità personali che furono le caratteristiche delle ultime lotte elettorali.

In Italia, come del resto anche in altri Stati, le istituzioni parlamentari sono molto scadute nell'opinione pubblica, e ciò devesi principalmente al poco lavoro veramente utile che viene fatto dai Parlamenti.

Le assemblee legislative perdono una gran quantità di tempo in discussioni che non hanno alcuna utilità, e che servono a mettere in mostra alcuni vuoti parolai.

Gli stessi governi hanno poca stima dei Parlamenti, dei quali pure ne dovrebbero essere la emanazione. Difatti sarebbe possibile l'odierna politica liberticida contro Candia e la Grecia, se i governi tenessero conto della volontà dei Parlamenti, che sono eletti dal pubblico, che in nessun paese si dimostra amico dei turchi?

Invece noi vediamo che ora gli Stati più liberali dell'Europa, si prostrano innanzi all'unico Stato che non ha sistema rappresentativo. Se i Parlamenti fossero più serii, ciò non avverrebbe di certo.

Ora noi vorremmo che le venienti elezioni generali mandassero a Montecitorio una maggioranza seria, conscia di quanto veramente occorre all'Italia, non dimentica delle nostre origini liberali e rivoluzionarie, nella quale vi fossero rappresentate le varie gradazioni politiche, ma fossero lasciate completamente da parte tutte le personalità.

Fert

NOTERELLE MILANESI
Il Carnevalone

(Nostra corrispondenza)

Milano 28 febbraio 1897.

Il Carnevalone ambrosiano, il famoso Carnevalone non esiste più se non fra le memorie dei belli anni passati; e indarno il buon volere di pochi intraprendenti tenta di rimetterlo nuovamente fra le abitudini dei milanesi, giacchè la generazione che sorge, rimane fredda davanti a ogni appello, a ogni progetto, mentre la generazione che tramonta non ha forza di reagire e di imporsi. E così accade che ogni anno si costituisce un Comitato per i festeggiamenti carnevaleschi, questo Comitato si prende la cura di redigere un manifesto alla cittadinanza; e i giornali pubblicano questo manifesto, senza commentarlo, anzi sottolineando gli eventuali errori di grammatica, che può contenere. A questo primo periodo di attività tien dietro un lungo, ma eloquente, silenzio da parte di tutti.

Finalmente il Comitato annuncia ai giornali mediante una circolare, che ogni progetto è andato a monte e che il carnevalone non si farà.... Questo si fa ogni anno, da cinque anni a questa parte e forse si continuerà a fare, finchè esisteranno persone disposte ad entrare in questo Comitato.

Un'altra usanza che accenna a sparire, ma che d'altra parte ha sufficienti elementi per trascinare ancora la sua vita meschina, è quella della Fiera di Porta Genova.

L'ampio piazzale che sta davanti a Porta Genova si riempie ogni anno, durante la settimana grassa, d'ogni genere di baracche, di teatrini, di bersagli meccanici; una apposita commissione provvede ad allestire le decorazioni del Corso Genova e del Piazzale, si fa una fiera di beneficenza e un festival, dove si balla ogni sera.

Anche quest'anno la fiera, se non riuscitissima per lo meno passabile, fu inaugurata giovedì scorso colla solita solennità e colla solita cerimonia.

Alle ore venti parti dalla Stazione Centrale un lungo corteo di carrozze, nelle quali avevano preso posto i membri del Comitato e le due maschere milanesi, Meneghino e Cecca. Quest'anno, sotto le mentite spoglie di Meneghino, si prestava per la festa il brillante attore Carnaghi; Cecca era invece la Bice Rozen, una delle prime attrici del teatro milanese. Siccome la fiera di quest'anno ha per tema «un sogno orientale», il corteo era preceduto da un drappello di cavalieri in costume... orientale. Una volta questa cerimonia era molto più spettacolosa e una vera folla di maschere accompagnava le carrozze fino a Porta Genova; ora tutto è ridotto a minimi termini. Tuttavia i buoni milanesi non mancarono di accorrere numerosi per assistere al passaggio di Meneghino e Cecca. Arrivato il corteo all'edificio del Festival, Meneghino fece, in pretto meneghino, il discorso inaugurale e poi insieme alla sua Cecca aprì la festa da ballo.

E' questo l'ultimo avanzo del povero Carnevalone, e proprio quest'anno in cui si festeggia il centenario del suo institutore, S. Ambrogio, nessuno vuol sentirne a parlare.

Povero S. Ambrogio! sembra che vogliano rinfacciargli la sua instituzione!

Sultan

La Spagna a Cuba e alle Filippine

Da quando scoppiò l'insurrezione alle Antille, la Spagna mandò a Cuba 40 generali, 564 ufficiali superiori, 6,185 ufficiali subalterni e 179,174 fra sotto-ufficiali e soldati. A Porto-Rico 3 generali, 25 ufficiali superiori, 178 ufficiali subalterni e 4,507 soldati. Alle Filippine poi furono mandati 6 generali, 24 ufficiali superiori, 684 ufficiali superiori, 684 ufficiali inferiori 25,040 soldati. Complessivamente, in quelle tre diverse regioni, la Spagna mandò 49 generali, 773 ufficiali superiori, 7,047 ufficiali subalterni e 208,730 uomini.

Fino alla fine di gennaio, l'esercito di Cuba ebbe 40 ufficiali superiori, 401 ufficiali e 7,631 uomini feriti.

I morti sul campo di battaglia o in seguito alle ferite riportate combattendo furono un generale, 12 ufficiali superiori, 107 ufficiali e 1,707 soldati. Di febbre gialla morirono un generale, 30 ufficiali superiori, 287 ufficiali e 10,475 soldati. Vittime di malattie ordinarie e di accidenti imprevisti perirono 2 generali, 24 ufficiali superiori, 89 ufficiali e più di 10,000 fra sotto-ufficiali, e soldati, sebbene le statistiche ufficiali non menzionino affatto questi ultimi.

I piroscafi postali e le navi da trasporto rimpatriarono più di 20,000 fra ammalati ed invalidi, molti dei quali morirono durante il viaggio o poco dopo il loro ritorno in Ispagna.

Riassumendo tutti i dati statistici che precedono, è logico il concludere che, durante i due anni di guerra, a Cuba, le perdite subite dall'esercito spagnuolo superarono i 45,000 uomini.

Secondo i dati statistici ufficiali, a Cuba, gli insorti perdettero 20,457 uomini, cioè: morti 212 capi e 13,091 soldati; feriti, 41 capi e 3,522 soldati; prigionieri, 34 capi e 941 soldati; che si presentarono e si arresero, 22 capi e 2,594 soldati.

Attualmente, si calcola che, tutte le forze di cui dispongono ancora gli insorti siano: 2000 uomini a Pinar-del-Rio, 3000 nella provincia dell'Avana, 1,500 nel Matanzas, circa 10,000 a Santa-Clara, e da otto a 10,000 uomini nelle provincie orientali di Porto-Principe e Santiago di Cuba.

Una importante rivelazione
Il trono di Boemia a Casa Savoia

Un giornale boemo pubblica le seguenti rivelazioni, garantendone l'autenticità:

Immediatamente dopo l'occupazione di Praga da parte dei prussiani, nel 1866, si presentò ai cinque capi della nazione boema il noto emigrato Fritz, quello stesso che aveva pure compilato il proclama diretto al popolo, e dichiarò che Bismarck garantiva ai boemi assoluta indipendenza, a condizione che lo Stato da loro formato accettasse come Re, con diritto di successione ereditaria pei suoi discendenti, un principe di casa Savoia.

Bismarck esigeva inoltre che la Boemia prestasse sempre aiuto alla Prussia.

Quattro dei capi boemi avrebbero respinto, il quinto invece avrebbe continuato le trattative per esercitare con questo mezzo una pressione sull'Austria.

I triestini di Milano
per una vittoria di Trieste italiana

L'altra sera nelle sale della «Famiglia Triestina» a Milano, si trovarono in un centinaio — e le signore non eran piccola parte — a festeggiare la strepitosa vittoria elettorale con la quale in questi giorni Trieste ha riaffermato la propria italianità.

Parlarono il prof. Paolo Tedeschi, insegnante nel Liceo di Lodi, rilevando come con la vittoria odierna, Trieste si sia messa a capo del movimento nazionalista istriano; il signor Caburlotto salutando con entusiastico affetto i fratelli d'oltre Isonzo; il pubblicista dott. Reggio; il presidente dott. *Riccardo Fabris* nostro comprovinciale, che dopo brindato a Dante nel cui nome l'Istria lotta e vince, ed a Trieste alfiera dell'italianità — diede lettura del seguente telegramma, indirizzato al sodalizio che fu l'organizzatore della vittoria, all'

Associazione Progressista — Trieste,

«Famiglia Triestina riunita solennizzare memorabile vittoria italianità Trieste, manda il saluto del cuore alla cara patria e l'augurio che il suo avvenire sia pari alla sua virtù».

Un vecchio triestino, il signor Morpurgo, rievocò più precisamente i precedenti della lotta che addusse alla odierna vittoria la quale si spiega con tutto un seguito di compressioni, di illegalità, di violenze commesse dal governo austriaco contro l'elemento italiano, così che alfine all'odioso sistema si ribellaron perfin le coscienze degli stessi servitori dell'Austria.

Fra l'entusiasmo generale e lo schiumar dello sciampagna e al suono elettrizzante dell'inno di S. Giusto, il sig. Morpurgo bevette al compimento delle aspirazioni nazionaliste di Trieste.

GLI AVVENIMENTI in Oriente

L'esercito greco

In questi giorni si è molto parlato dell'esercito greco; tuttavia non crediamo superfluo di aggiungere a ciò che si è detto questi altri particolari che fornisce un corrispondente da Atene.

L'esercito greco ebbe per origine un battaglione di fanteria regolare, organizzato nel 1821 dal principe Ipsilanti, e dal quale l'effettivo salì nel 1825 a 4000 fanti, a cui si aggiunsero due squadroni di cavalleria e una sezione d'artiglieria.

Nel 1884 l'esercito greco, più volte riordinato da ufficiali francesi o bavaresi, contava 30,000 uomini.

In quel tempo una missione militare francese con a capo il generale Vosseur fu inviata in Grecia per dirigere l'istruzione dell'esercito per tre anni. Ma quella missione dovè sospendere l'opera sua nel 1885 a causa della mobilizzazione ordinata dal governo greco che domandava un compenso per la riunione della Rumelia orientale alla Bulgaria.

L'esercito ellenico salì allora a 60,000 uomini, che si recarono sul confine turco, vi ebbero alcune scaramuccie e dovettero ritirarsi dopo la dimostrazione navale fatta dalle potenze occidentali.

Questa mobilizzazione diede luogo a molti disinganni; i soldati della riserva richiamati non si presentarono che in piccolo numero, mancarono in parte i cavalli, il servizio degli approvigionamenti procedette lentissimo.

Dopo il 1887 l'organizzazione dell'esercito greco rimase stazionaria e gravi preoccupazioni finanziarie non consentirono d'occuparsi seriamente di quel tempo delle questioni che potevano accrescere le gravezze già imposte al paese. Si fu anzi costretti a ridurre gli effettivi.

In Grecia il servizio obbligatorio comincia dai 21 anni. Ogni uomo atto al servizio militare dovrebbe passare 2 anni nel servizio attivo, 10 nella riserva dell'esercito attivo, otto anni nell'esercito territoriale e 10 nella riserva di quest'ultimo esercito. Ma in fatto non s'incorpora ogni anno che una parte delle reclute e il resto non riceve alcuna istruzione militare; la riserva dell'esercito attivo non è riunita che molto irregolarmente e secondo la importanza dei crediti di cui si dispone; quanto all'esercito territoriale non è ancora costituito e il progetto di legge che ne ordina la formazione dorme nella Camera dei deputati.

Le forze greche sono presentemente ripartite in tre divisioni o comandi militari, di cui i capoluoghi sono Larissa, Missolungi ed Atene. Si tratta di aggruppare queste truppe, nel tempo di pace, in grandi unità corrispondenti alla loro formazione in tempo di guerra. Il solo esercito ellenico non ha, ancora preso questa disposizione che s'impone.

Comunque sia, i soldati greci sono intelligenti, valorosi, svelti e serbano tradizioni felici di dovere e di disciplina.

La Grecia possiede un gran numero di vecchie fortezze, cittadelle o castelli che oggi non hanno gran valore. Non si possono citare come punti realmente fortificati che Nauplia, circondata da una cinta bastionata e difesa da parecchi forti, il Pireo e l'isola di Salonicco protette da una serie di batterie e l'entrata del golfo di Volo in Tessaglia.

Due lettere di Gladstone sulla quistione d'oriente

Gladstone, trovandosi a Cannes, è stato pregato di un'intervista da un corrispondente del *Figaro* e da uno del *Temps*.

Al corrispondente del *Figaro* l'illustre statista ha risposto con la seguente lettera:

«*Caro signore,*

«Vi ringrazio per le vostre amabili parole, ma non mi sento qualificato per rivolgermi al popolo francese per mezzo dalla sua stampa nazionale. Le mie opinioni circa l'operato dei sei Governi nel corso dei due ultimi anni sono troppo severe, per essere espresse in termini di qualche moderazione, in e qualità di forestiero, ospite del vostro paese, sento che il fatto di arrogarmi qui, in Francia, il diritto di censura, potrebbe essere giustamente giudicato indiscreto.

«Vostro devotissimo: *Gladstone.*»

La lettera al corrispondente del *Temps* è alquanto più esplicita:

«*Caro signore,*

«Mi rincresce che lo stato della mia vista e del mio udito mi costringa in generale a ricusare qualunque colloquio circa i pubblici affari, tanto più in questo momento in cui un raffreddore mi priva completamente dell'uso della mia voce.

«Le idee che m'han guidato all'epoca dei massacri dei bulgari sono sempre in me dominanti, ma il Governo russo sembra avere subito un cambiamento totale. Io mi domando come lo czar Alessandro II avrebbe pensato della condotta della Russia nei due ultimi anni e presentemente.

«Se volete conoscere la mia opinione su tutta la condotta delle Potenze in questo biennio, vi confesserò che sono addolorato ed indignato, e che in questo momento le Potenze mi sembrano intente a colmarla misura del loro disonore.

«Rimango, caro signore,

«Vostro devotissimo: *Gladstone.*»

La flotta turca

All'ordine dato dal sultano di mobilizzare la flotta ottomana non si attribuisce grande importanza da coloro che sanno le condizioni della marina militare in Turchia.

Conforme alla relazione per lo scorso anno del ministro ottomano della marina, la flotta turca consiste, almeno sulla carta, di 42 navi, con un totale di 66,947 tonnellate, con una forza di 51,411 cavalli, con 153 cannoni. Vi sono pure 24 navi non corazzate di varie dimensioni, con 23,226 tonnellate, colla forza di 8,570 cavalli, con 100 cannoni. Il personale della marina turca comprende 27 ammiragli, 377 ufficiali, 31000 marinai e 3,650 soldati di marina.

Ancora l'incendio di La Canea Italiani e Turchi

Si attribuisce l'incendio del palazzo del governatore a La Canea ad alcuni mussulmani, i quali avevano interesse a far sparire carte compromettenti riguardanti l'insurrezione.

La condotta dei gendarmi e dei soldati italiani a Creta produce ottima impressione.

Un capitano italiano della gendarmeria internazionale trovò dei soldati turchi saccheggianti la casa del ricco cristiano Stefanidi. Questi risposero all'ordine di deporre le armi assalendo e percuotendo l'ufficiale, il quale, impugnata la rivoltella, colpì mortalmente uno degli assalitori e fece arrestare gli altri. Il fatto suscitò commenti favorevoli nella popolazione a La Canea.

Il Museo affidato all'Italia

Il Museo archeologico del Sillogo Ellenico di Candia è stato affidato alla custodia dell'agente consolare d'Italia in quella città, dott. Amabile Ittar. Questo Museo è quasi esclusivamente composto del prodotto degli scavi eseguiti in quell'Isola dal nostro ministero dell'Istruzione Pubblica per iniziativa del senatore Domenico Comparetti e colla collaborazione della Società storico-letteraria candiotta. Il direttore del Museo e tutti i membri del Consiglio direttivo del Sillogo hanno dovuto lasciare la città durante i torbidi provocati dai Turchi, riparando alcuni in Grecia altri raggiungendo il campo degli insorti.

I preparativi della Turchia
Si vorrebbe occupare Atene — Grave situazione a Costantinopoli.

Londra, 28. Lo *Standard* ha da Costantinopoli che ieri in un Consiglio tenuto a Yildiz Kiosque si decise di far preparativi per un eventuale movimento su Atene.

Quest'azione avrebbe luogo su tre colonne di sei divisioni. La prima colonna sarebbe sotto il comando di Abdullah pascià, la seconda sotto Neshad pascià, e la terza sotto Edhem pascià che sarebbe inoltre il comandante in capo.

Nello stesso Consiglio Hassan pascià, ministro della marina, si è impegnato ad apprestare tredici navi prima di Pasqua.

I giornali turchi pubblicano lunghi rapporti sui preparativi militari e navali, invitati a far ciò dal governo per sedare il malcontento della popolazione.

Tutti i corrispondenti dei giornali da Costantinopoli si accordano nel notare una sorda e crescente irritazione nella popolazione mussulmana.

La domenica scorsa furono distribuiti nelle moschee foglietti volanti incitanti i veri credenti a prepararsi allo sterminio degli infedeli.

Il sentimento di ostilità fra i greci e i turchi si fa sempre più aspro. Vi sono ora a Costantinopoli duecentomila greci e cinquantamila sudditi di re Giorgio; una lotta di essi coi turchi sarebbe assai più grave di quella turcoarmena del settembre scorso.

La *Dalziel* è informata da Atene da fonte ineccepibile che il governo rigetta la proposta di autonomia, e persevererà nella politica della completa annessione.

Telegrafano da Salonicco che quattro bande di insorti macedoni, ritiratisi nel territorio greco l'autunno scorso, hanno attraversati i confini, guadagnando la montagna. Essi sono circa seicento. Il vali di Monastir ha inviate truppe per circondarli e tagliar loro le vettovaglie.

ULTIME NOTIZIE
La nota delle Potenze

Roma, 1. Essendosi le potenze accordate sul testo della nota da inviarsi alla Turchia e alla Grecia, sono scomparse quindi le principali preoccupazioni di probabili complicazioni in Oriente.

L'*Opinione* nota che tutta la questione si riduce alla risposta che darà la Grecia. Alcune Corti, come quella

di Pietroburgo, sperano che il Re Giorgio all'ultimo momento si lasci impressionare dalla responsabilità che la Grecia assumerebbe con il rifiuto.

Pare che le potenze ritarderanno a presentare la nota, volendo prima esercitare un'azione sulla Grecia, affine di persuaderla ad accettare proposte della nota.

La *Tribuna* dice che la nota delle potenze alla Grecia non conterrà l'obbligo del ritiro delle truppe elleniche prima delle turche; ammetterà anzi che la polizia dell'isola sia fatta direttamente dai candioti. La nota non avrà forma comminatoria.

Atene, I. La nota collettiva, che i rappresentanti delle Potenze, presenteranno al governo ellenico oggi, garantisce l'autonomia di Candia sulla base dell'uguaglianza completa dei cristiani e dei musulmani. Chiede che la Grecia richiami la flotta e le truppe.

I Greci e Crispi

Annunziano da Atene che quasi tutti i deputati ellenici hanno firmato un indirizzo di ringraziamento all'on. Crispi per la sua nota lettera in favore della liberazione dei popoli cristiani dal giogo turco.

A Candia si combatte

Londra, 1. Lo *Standard* ha da La Canea: Gli insorti si preparano ad attaccare Lassithi. Si crede che attaccheranno poscia Hierapietra.

La Canea, 1. In tutta l'isola, perfino nei dintorni di La Canea e Suda, si continua reciprocamente a incendiare i villaggi. Scaramuccie pure sono segnalate in molti punti tra indigeni, cristiani e musulmani. Presso Suda fuvvi ieri un attacco di insorti contro alcuni casolari turchi. L'attacco fu fatto cessare mediante due colpi a polvere da una delle navi.

La Canea, 1. — E' arrivato Tewfik pascià, nuovo comandante militare di Creta.

Gli ammiragli sono informati avere il colonnello Vassos promesso di inviare a Selino un suo ufficiale per persuadere gli insorti a liberare i musulmani bloccati a Candano e a lasciarli imbarcare.

Si hanno i seguenti particolari dello scontro di Malaxa: Una compagnia di soldati rinforzata di bascibuzuk, ritornando da aver vettovagliato il forte di Malaxa posto sopra Suda, venne attaccata dagli insorti prasso Cicalaria. Il combattimento durò parecchie ore. Vi partecipò, dicesi, una nave da guerra turca, che sparò due cannonate. I bascibuzuk ebbero tre morti e cinque feriti. Si ignora ancora le perdite delle truppe e degli insorti.

Cicalaria e Nerocuro furono incendiate.

Il discorso del Papa

Ieri, 1° marzo, nell'udienza del sacro collegio per l'anniversario dell'incoronazione, il Papa pronunciò un discorso, in cui disse che l'unità cristiana è il principale scopo della Chiesa. Aggiunse che in questo secolo esiste uno spirito di fratellanza che altri secoli non videro.

Terminando il suo discorso il Papa parlò pure dell'arte che è legata con vincoli indissolubili al cristianesimo.

Cronaca Provinciale

La dolorosa istoria di un contadino che voleva essere furbo e di un finto padrone.

In un paese non lungi da Udine, nè molto discosto dalla linea ferroviaria pontebbana, giorni sono presentossi in sul tramonto alla casa di un contadino, il quale pretende di esser scaltro anzicheno, un individuo vestito nè bene nè male, che chiese del capo.

Non ardò questi a venire innanzi, e senza levarsi il berretto, ma con tono anzi alquanto sprezzante, chiese al forestiero del motivo che lo conduceva in casa sua.

L'interrogato, chiamando allora per nome il contadino, essendo pare bene informato, gli spiattellò d'essere egli il il nuovo proprietario della colonia da lui tenuta, come di un' altra del villaggio stesso, essendochè il padrone antecedente avendo avuto da lui un prestito di lire 50 mila e non potendo fargliene la restituzione, gli aveva ceduto codeste due colonie, parte dello stabile comperato già tanti anni addietro.

Il pover'uomo, malgrado la sua furberia, bevette la grossa spappolata del forestiero, quantunque sia notorio che il suo vero padrone ha comperato sempre per cassa e con denari propri, e nulla havvi che giustifichi, neppure il più lontano sospetto, ch'egli sia mai ricorso al credito.

Ma il sedicente nuovo padrone infinocchiò sempre più il fittuale con promesse di lavori, di migliorie ecc., finchè venuta sera questi pensò bene di offrirgli da cena.

Il forestiero non si fece ripetere l'offerta e l'accettò volentieri, anzi andava estrinsecando crescenti desideri, tantochè il povero baggiano, che intendeva ingraziarselo per ottenere una parte della colonia dell'altro affittuale, passato, come lui, alle credute nuove dipendenze, ebbe un bel da fare a fornirgli tutto quanto gli veniva richiesto.

Il falso padrone fece atto ad un certo momento di porre la mano in saccoccia per pagare gli zigari ed il vino moscato che desiderava ancora, ma si accorse di non possedere moneta spicciola e di avere solo una, o più carte, da mille lire!... Non essendo presumibile in quel villaggio di poter cambiare carte di sì alto valore, incaricò il povero fittuale di fare le spese dicendogli che nel domani sarebbero andati assieme a Cividale ove poco dopo fatto il cambio di una delle sue grosse carte lo avrebbe rimborsato.

Alla mattina seguente adunque, padrone e fittuale si avviarono pedestri alla volt di Cividale, ed all'atto di partire quegli a questi chiese se avesse denari per qualche bisogno che loro potesse capitare per via. Il contadino, sempre in buona fede, di nulla sospettando, malgrado la sua creduta avvedutezza, rispose al pseudo-padrone che poteva disporre di una cinquantina di lire circa, a cui costui disse di prenderle seco.

Giunti a Cividale, il buon padrone volle subito entrare dal trattore a fare un ot imo pasto ed una generosa libazione del migliore d'Albana.

Dopo la scorpacciata, quel siffatto padrone lasciò il contadino dicendogli che andava per il cambio di un biglietto da mille per rimborsarlo di tutto e che intanto continuasse a bere, anzi l'obbligò a farsi portare in sua presenza un altro mezzo litro.

Il contadino, è facile a capirlo, era assai soddisfatto del nuovo padrone il quale, oltre alle tante promesse fattegli, gli pagava con molta facilità da mangiare e da bere.

Ma dato fondo all'ultimo mezzo litro, attese, attese il pover'uomo il suo supposto padrone, e vedendo che l'ore passavano inutilmente, si trovò costretto fra mille giaculatorie a pagare lo scotto alla trattoria ed uscire onde vedere se a caso incontrasse il suo nuovo e generoso padrone, ma ogni ricerca fu vana; ed allora soltanto cominciò a pensare alla terribile verità ed a far ritorno al loco natio, ove arrivò stanco e scornato a tarda ora, poichè per ben 18 chilometri dovette camminare portando seco l'accasciante fardello dell'atroce inganno patito.

All' indomani la cosa si è propalata in paese e se ne fece un gran baccano, perchè toccata ad uno che si ritiene di essere di *quei babbioni che non si lasciano infinocchiar* come diceva Don Bartolo nel « Barbiere di Siviglia. »

DA LATISANA
Ancora i funebri Marianini

Ci scrivono in data 1:

Al cenno inserito nel giornale odierno sui funebri del compianto dott. Gio. Batta Marianini, siamo lieti, per debito di giustizia, di soggiungere, che i figli suoi, nei limiti delle loro forze, non mancarono di prestargli sollievo in vita ed essi pure provvidero, assenti, al modesto suo funerale.

Un cumulo di circostanze d'indole privata, sulle quali sarebbe ora inutile rinvenire, spiega purtroppo l'isolamento della sua vecchiaja; ma ad ogni modo conforta il sentire che la pietà filiale abbia tentato tutto quel poco che era possibile per attenuarne gli effetti.

Uno di Latisana

DA TARCENTO
Furto di una macchina da cucire

Ignoti ladri, penetrati nell'abitazione aperta e momentaneamente incustodita di Morgante Angelina, involarono una macchina da cucire usata del valore di L. 20.

DA AZZANO X.
Furto in chiesa

Ignoti ladri, aperto colla vera chiave che si trovava nascosta sotto un libro, un armadio esistente nella sagrestia della chiesa parrocchiale, rubarono in danno di quella fabbricceria due piccoli vasi ed una piscide d'argento del valore di L. 5.

DA MERETTO DI TOMBA
Furto di biancheria

Certo F. R. penetrato nella stanza da letto di Manazzone Virgilio, involò a di lui danno varii oggetti di biancheria.

DA TRAMONTI DI SOTTO
Arresto per mandato

Venne tratto in arresto certo S. G. pittore da Paularo, perchè colpito da mandato di cattura in data 13 gennaio u. s. siccome condannato a 25 giorni di reclusione per simulazione di reato, delitto commesso nello scorso anno in quel di Corniglio (Parma).

Dal confine orientale

Elezioni comunali a Trieste

Domenica scorsa ebbero luogo le elezioni nei 6 distretti di campagna, riuscendo eletti i candidati antinazionali.

Il futuro Consiglio comunale sarà dunque composto di 48 consiglieri liberali nazionali eletti dalla città e di 6 slavi governativi eletti dalla campagna.

Complessivamente nella campagna, sopra 2244 elettori inscritti si recarono all'urna 1812, dei quali 1041 votarono per i candidati sloveni e 771 contro, dei quali 713 per i candidati proposti dal « Comitato per il bene del Territorio ».

Nel 1893 gli elettori che diedero i loro voti ai candidati della Società « Concordia » furono 682. L'aumento dunque fu in quest'elezione di 89 voti a favore dei candidati cittadini.

Dai risultati delle elezioni di domenica si apprende che oltre due quinti degli elettori che si recarono alle urne, non dividono i sentimenti d'avversione e di ostilità al Comune di Trieste, che sono parte integrante del programma di coloro che invocano la separazione del Territorio dalla città.

Un attentato contro il direttore del civico Museo di Trieste — Suicidio dell'aggressore

Domenica mattina intorno alle 10, a Trieste, la notizia di un grave fatto si sparse rapidamente per la città destando molta impressione. L'egregio prof. Alberto Puschi, direttore del Civico Museo di antichità, era stato vittima di un attentato al quale era quasi miracolosamente sfuggito. L'assalitore era il maestro di pianoforte Giuseppe Toribolo, abitante al secondo piano della casa n. 1 di via Amalia. L'attentato era avvenuto nell'atrio dell'edificio dell'Accademia di Commercio, ed aveva avuto, a immediato epilogo, il suicidio del Toribolo.

Ecco come lo stesso professore Puschi raccontò il fatto:

« L'attentato al quale sono miracolosamente sfuggito non è altro che l'epilogo di venti anni di ostinata persecuzione, di ricatti che il maestro Toribolo, mio congiunto, esercitava contro la famiglia Puschi. Più volte ebbi a dire a mia madre:

« Vedrai che quello lì attenterà alla mia vita.

« Le mie previsioni si sono avverate. Stamane, come al solito, mi recai a far colazione al caffè Tommaso. Verso le nove e mezzo lasciai il caffè dirigendomi verso il Museo. Entrato nel portone mi diressi verso lo stanzino del portiere per prendere le lettere. Uscito da quello con un biglietto in mano, feci alcuni passi verso il cortile (com'è noto l'ingresso del Museo di antichità si trova nel cortile dell'Accademia di commercio e nautica) quando mi si fece innanzi il maestro di pianoforte Giuseppe Toribolo, e senza proferir verbo stese la mano destra, armata di rivoltella, contro di me, mirandomi al cuore quasi a bruciapelo. L'arma fece cecca, che altrimenti sarei stato spacciato. Non mi era affatto possibile di disarmare l'aggressore, perchè inerme e senza bastone, feci due passi indietro verso il portone gridando: *Attentato, guardie!* Il Toribolo fattosi più audace scaricò l'arma contro di me un'altra volta senza colpirmi. La palla era andata a conficcarsi nel muro. Io, raggiunta la strada mi rifugiai nella nuova Macelleria del Consorzio economico al n. 4, situata quasi di fronte al portone dell'Accademia.

« Ero sempre inseguito dal mio persecutore. Alle mie grida la gente accorse, allora il Toribolo vedendo una guardia avanzarsi verso di lui, vistosi perduto, puntò l'arma all'orecchio destro e la scaricò per la terza volta. Cadde a terra senza proferir parola. Era morto.

« Accorsero i passanti, una guardia e dalla Stazione Centrale di soccorso a cui si era telefonato, comparve il dottor Fonda che constatò il decesso. »

L'aggressore era zio materno del prof. Puschi.

Più volte aveva perseguitato quella famiglia con esagerate richieste di denaro, con minaccie e ricatti a voce ed in iscritto. Da alcuni giorni il disgraziato attendeva il prof. Puschi in istrada o davanti il portone di casa o nei pressi del Museo, ma non era mai riuscito ad incontrarlo.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20.
Marzo 2. Ore 8 Termometro 9.
Minima aperto notte 6.6 Barometro 748.
Stato atmosferico: piovvoso
Vento: S. Pressione calante
IERI: piovvoso
Temperatura: Massima 12.8 Minima 9.1
Media 10.455 Acqua caduta mm. 5
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.48	Leva ore	6.11
Passa al meridiano	12 19.20	Tramonta	17.3
Tramonta	17 54	Età giorni	29

PRO CANDIA

Un articolo dell'on. Marinelli

Il « Numero unico » pubblicato a Firenze a cura degli studenti fiorentini, porta le firme di scrittori cari alla patria, per altezza di intelletto e per fervore di spirito nazionale.

Il primo articolo è dell' illustre prof. on. Marinelli ne è intitolato *Candia*.

Così descrive il dottissimo geografo la gloriosa e sventurata isola.

« Fra gli azzurri sereni del cielo e quelli profondi e cupi del mar del Levante sorge l'isola bella, l'isola dalle verdi macchie di carubi, di quercie, di pini e di cipressi, ricca di olivi e di pampini, nell'aria tersa, profumata di cedri e di aranci e di mille essenze aromatiche.

« Sorge sul cammino delle genti: onde quel paradiso terrestre è diventato fin dall'aurora dei tempi teatro delle umane ferocie, pronte ad arrossarlo di sangue: onde la sua riepiloga, in breve spazio, la storia del mondo.

« Pare un sogno assistere alla scena cruenta, per cui quest'Europa cosidetta civile, pur ieri indifferente davanti agli eccidi armeni, oggi non s'indugia davanti la strage per ritardare che si adempia quella legge delle nazionalità, che ha informata la sua storia contemporanea e ch'è inesorabilmente destinata a svolgersi sino alla fine.

« Ma, forse, queste inani resistenze di vieti concetti di Stato sono anch'esse fatali e destinate esse medesime a coinvolgere in comuni rovine tutte le istituzioni avverse alle libertà dei popoli.

« Certamente Creta all'Europa intera dovrebbe suonare voce di rimorso, non da ieri soltanto, ma da quando essa lasciò sulle prode dell'isola bella lottare sola contro la barbarie musulmana Venezia, che sola valse a contenderle quel suolo per ben ventidue anni, seppellendo sotto i fulminanti bastioni di Candia tesori di denaro e di eroi. »

L'odierno comizio

Oggi alle ore 14 ha luogo al *Teatro Minerva*, il pubblico comizio di adesione alla santissima causa per la quale si combatte a Candia contro la barbarie ottomana e contro le maggiori Potenze d'Europa, che per ironia diconsi civili.

Parlerà l'avv. Erasmo Franceschinis.

Agitazione di Pretori

Un comitato di 72 pretori del regno ha diramato una circolare invitante tutti i colleghi a concorrere alla tutela dei comuni interessi e diritti.

La circolare ricorda che gli uditori del 1889 con ogni sforzo s'adoperano ora, per essere inscritti in una categoria distinta da quella di tutti gli altri pretori aventi lo stipendio di L. 2500; o per essere, almeno, anteposti a gran parte di questi, allo scopo di conseguire non solo più sollecitamente, ma ancora privilegiatamente il maggiore stipendio e, quindi, la promozione.

Ed osserva che la graduatoria regola l'anzianità e non la promovibilità, e dev'essere unica per la legge, talchè non è concepibile che gli uditori abbiano la precedenza su chi conta un'anzianità effettiva molto superiore alla loro e che la promovibilità dell'articolo 40 delle disposizioni transitorie del 10 novembre 1890, si ottiene per anzianità congiunta al merito, dopo otto anni di esercizio, tanto dai pretori nominati secondo le disposizioni delle leggi 1865-75, quanto da quelli nominati in forza delle medesime disposizioni transitorie: sicchè niun dubbio vi ha che altresì essi, nominati dopo la promulgazione della legge del 1890, non possano essere promossi prima degli otto anni di carriera, già sorpassati da colleghi che non ancora sono stati promossi!!!

Nondimeno, sul ricorso degli uditori, il Consiglio di Stato (presso il quale i pretori interessati non poterono in tempo utile intervenire), con decisione del 19 dic. p., dispose la citazione per proclami di tutti i pretori, i quali in graduatoria seguono il numero 141.

Il Comitato si propone pure un altro compito, quello cioè di conseguire l'esecuzione integrale delle leggi del 1890, che, fatte a tutela degli interessi dei pretori, da sette anni sono in istato di permanente violazione; ai gradi superiori fu dato il prescritto miglioramento, ed altro ancora se n'escogitò; ai pretori fu soltanto gettata in gola la meschina offa di L. 300 annue, quasi che da ciò solo potessero trarre salute e appagamento.

Facendo quindi appello a tutti gli interessati, il Comitato, allo scopo di sostenere avanti il Consiglio di Stato il diritto di anzianità ora minacciato, li invita a versare il modesto contributo di lire 10 per le spese di difesa, stampe, atti, corrispondenza, ecc., avvertendo che la causa è affidata all'avv. Pier Gaetano Gentile, al quale deve essere fatto da tutti i ricorrenti mandato legale e che il denaro e le comunicazioni si ricevono dal segretario del Comitato, avv. Raffaele Majetti, pretore di Roccasecca, provincia di Caserta.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 28 febbraio 1897

XIII° ESERCIZIO

Capitale versato { Azioni N. 8441 / Soci » 1507 }		L. 211,025.—
Riserva	L. 82,191 10	
» per infortuni	» 4,009.35	
» oscillaz. valori	» 1,639.47	
		» 87,839.92
		L. 298,864.92

ATTIVO.

Cassa	L. 34,683.16
Portafoglio	» 1,471,116.91
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 15,429.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	» 118,181.67
Banche e ditte corrispondenti .	» 22,505.50
Debitori e creditori diversi . .	» 38,575 20
Conti Correnti garantiti . . .	» 40,085.75
Crediti contenziosi	» 10,000.—
Depositi a cauz. antec. e conti c. gar.	74,472.—
» » impiegati . . .	» 20,000 —
» liberi e volontari . .	» 28.220.—
Cauzione ipotecaria	» 30,000.—
Stabili e Mobilio di proprietà della Banca	» 18,281.28
Spese d'ordinaria amministraz.	» 5,235.57
	L. 1,926,786.04

PASSIVO.

Capitale sociale	L. 211,025.—	
Fondo di riserva	» 82,191.10	
» per even. infort.	» 4,009 35	
» oscillaz. valori	» 1,639.47	
		L. 298,864.92
Depositi in conto corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,349,690.28
Banche e Ditte corrispondenti		» 125,000.—
Debitori e Creditori diversi . .		» 273.36
Depositi a cauz. antec e conti c. gar.		74,472.—
» » impiegati . . .		» 20,000.—
» liberi e volontari . .		» 28,220.—
Dividendi		» 13,544.55
Utili corrente esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1896 a favore 1897 . .		» 16,720.93
		L. 1,926,786.04

Udine 28 febbraio 1897

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco
F. MINISINI

Il Direttore
G. BOLZONI

Operazioni della Banca

Emette **azioni** a L. 34.50 cadauna — Sconta **cambiali** a due firme fino a 6 mesi — Accorda **sovvenzioni** sopra valori pubblici ed industriali — Apre **conti correnti** verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in **conto corrente** ed a **risparmio** corrispondendo il $3\frac{3}{4}$ per cento netto di ricchezza mobile.

Su **depositi vincolati e Buoni di Cassa** con scadenza da 6 a 24 mesi interesse di favore da convenirsi.

Atti della Deputazione provin. di Udine

Nelle sedute dei giorni 1, 8 e 22 febbraio 1897 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Rifiutò di assumere la spesa di mantenimento di un bambino illegittimo nato nell'ospedale di Ceneda.

— Tenne a notizia le informazioni in ordine al movimento dei maniaci poveri a carico provinciale durante il decorso mese di dicembre 1896 dalle quali risulta che a 30 novembre 1896 si trovavano ricoverati n. 683 maniaci, che durante il mese di dicembre ne entrarono 31, ne uscirono 21 dei quali 13 perchè guariti o migliorati e 8 perchè morti per cui a 31 dicembre 1896 si trovavano ricoverati n. 693 maniaci, cioè 10 più che nel mese precedente, 53 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 82 più della media dell'ultimo decennio a 31 dicembre.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 32 maniaci poveri appartenenti alla Provincia di Udine.

— Autorizzò la concessione di sussidii a domicilio a varii maniaci poveri e tranquilli.

— Rifiutò l'assunzione a carico provinciale della spedalità del maniaco Gasparini Pietro fu Bernardo di Barcis, ricoverato in Pordenone d'ordine dell'autorità giudiziaria.

— Deliberò in via d'urgenza di ricorrere alla quarta sezione del Consiglio di Stato contro una decisione della Giunta Provinciale amministrativa che addossò alla provincia la spesa di mantenimento di Neardi Maria, figlia illegittima di una suddita austriaca,

— Autorizzò varie ditte ad eseguire dei lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Nominò il signor Croattini Pietro applicato di contabilità negli uffici provinciali in sostituzione del signor Pavan Francesco collocato a riposo.

— Liquidò la pensione a favore del dott. Bianchi Girolamo già medico chirurgo a Manzano e del dott. Favetti Vincenzo già medico chirurgo a Zoppola.

— Approvò il progetto Bragadin di parziale rettifica della strada della Motta fra S. Vito al Tagliamento ed il ponte di S. Marco.

— Autorizzò l'esecuzione di taluni lavori nelle caserme dei R.R. Carabinieri di Udine e di Codroipo.

— Autorizzò una licitazione per la vendita di un ritaglio stradale presso Ovaro, salve e riservate le deliberazioni del Consiglio provinciale.

— Non accolse la domanda d'indennizzo pel passaggio di carriaggi su fondo di Martina Angelo durante le piene del torrente Cosa in prossimità alla strada provinciale Spilimbergo-Maniago.

Autorizzò di pagare:

— A diversi Comuni L. 1008,60 in causa rifusione di sussidi a domicilio antecipati a maniaci poveri e tranquilli nell'anno 1896.

— All'Ospitale civile di Udine L. 18989 in causa dozzine di dementi poveri ricoverati in Udine e Ribis nel quarto trimestre 1896.

— Alla Banca di Udine esattrice di detto Comune L. 4376,35 in sei rate bimestrali per imposta sui terreni, fabbricati e ricchezza mobile non rifondibile dell'anno 1897.

— Alla suddetta L. 13821.66 in sei rate bimestrali per imposta di ricchezza mobile 1897 sopra varii cespiti.

— Alla Presidenza dell'Ospizio Esposti di Udine L. 58000, in sei rate bimestrali quale sussidio per l'anno 1897.

— Al sig. Misani cav. Massimo preside del R. Istituto tecnico di Udine L. 1625, in causa assegno per l'acquisto del materiale scientifico nel primo trimestre 1897.

— Alla R. Tesoreria di Udine L. 46755,29 in sei rate bimestrali in causa contributo provvisorio per le opere idrauliche di seconda categoria decennio 1896-1905.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario Capo
G. di Caporiacco

Due suini enormi

Da quanto più sotto esponiamo, si può arguire come il Friuli vada facendo notevoli progressi nell'allevamento del bestiame.

Sabato scorso, al macello pubblico furono condotti due maiali dai macellai Blasoni Giuseppe e Cremese Giacomo di Udine.

Pesavano vivi *chilogrammi 526*.

Sventrati in seguito, uno pesava chilogrammi 264 e l'altro chilogrammi 228.

Un caso veramente eccezionale!

L'allevatore è il sig. Novelli Valentino di Villaorba, il quale da qualche tempo alleva ed ingrassa suini, derivanti dall'incrocio colla razza del Iorkshire (inglese).

Ancora del furto alla stazione di Mestre

Ieri mattina, alle ore sette, nel monumento vespasiano all'angolo della sala Vittoria fu rinvenuto il sacco postale rubato la mattina del 27 febbraio alla Stazione di Mestre e fu portato ai R.R. carabinieri.

Nel sacco si trovarono tutte le corrispondenze, che contenevano effetti cambiari ed assegni.

I ladri levarono tutti i valori realizzabili.

Ora spetta alle autorità a scoprire i ladri, che certo non devono essere lontani.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26° Regg. Fanteria eseguirà oggi dalle ore **16** alle **17.30** sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Fratellanza » — Moroni
2. Mazurka « Notte d'amore » — Farlatti
3. Coro e finale 3° « La Favorita » — Donizetti
4. Valzer « Folle Ivresse » — Waldteufel
5. Fantasia per banda sul banda sul ballo « Excelsior » — Marenco
6. Polka « Lauretta » — Gerboni

—

Programma musicale dei pezzi che verranno eseguiti dal Reggimento Cavalleria Lodi nel giorno 3 marzo dalle ore 15 1|2 alle 17 a Chiavris:

1. Marcia «Le Regiment qui passe» — Tilembery
2. Valzer « Gran Via » — Valverde
3. Mazurka « Margherita » — Borea
4. Duetto nell'Op. « Attila » — Verdi
5. Valzer « Omaggio a Chopin » — Mariani
6. Polka « Elena di Montenegro » — Vinuner

Carnovale all'Educatorio

A tenore del programma fissato dal suo Statuto l'Educatorio Scuola e Famiglia raccoglie tutti i giorni, eccettuati i festivi, i ragazzetti che frequentano le scuole elementari. Perchè la frequenza negli ultimi giorni di carnovale non facesse difetto e per compensare in qualche modo gli alunni delle frivole gioie che perdono, la Direzione ha disposto di dare a tutti una refezione l'ultimo giorno di carnovale, lasciando libero agli alunni di mascherarsi.

Competente mancia

a chi porterà al negozio Mason una spilla d'oro per cravatta smarrita ieri sera al Teatro Minerva.

Fu perduto

ieri sera un braccialetto d'oro a forma di catena.

L'onesta persona che lo avesse trovato è pregata a portarlo all'ufficio annunzi del nostro giornale ove riceverà competente mancia.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di febbraio 1897.

Alla stagionatura:

Greggie	Colli	N.	37	K.	3650
Trame	»	»	—	»	—
Organzini	»	»	—	»	—
	Totale	»	37	»	3650

All'assaggio:

Greggie	N.	139
Lavorate	»	1
Totale	N.	140

Carnovale

Gli ultimi aneliti del Carnovale

Con oggi dunque termina la lunga, troppo lunga forse e per molti noiosa, stagione carnevalesca.

Se vogliamo dire la verità, questo continuo succedersi di veglioni e feste private da ballo, cominciava a urtare i nervi non solo di quelli per i quali il carnovale passa inosservatamente, perchè poco amanti dei rumori, dei divertimenti e.... delle carezze velate di qualche maschera gaia e troppo... graziosa, ma anche per chi, appassionato per le danze, non tralasciò occasione alcuna per onorare Tersicore e... Bacco!

Neanche i balli ci guadagnarono in questa forzata lunghezza, giacchè dappertutto gli ultimi veglioni furono proprio un di più e molto meglio sarebbe stato che simile divertimento non avesse allungato le corna lumacose a tentare i garetti e.... le tasche più o meno ben provviste.

Ed ora che resta? Altro che speranze svanite, disillusioni per un amore incontrato tra un giro di valzer e una polka, stanchezza, e quel che più pesa sulla coscienza, tanti denari sprecati e molti... debiti sulle spalle!

Chissà quanti piangeranno le notti perdute, le notti rubate ad un tranquillo sonno, e lo sperperio fatto dei risparmi, Dio sa con quali fatiche accumulati!

Allora si spendeva e si spandeva per far buona figura coll'amante o colla insaziabile ballerina, noncuranti dei lagni della famiglia che forse lottava colla dimane!

Ora però è giunta l'ora di mettere freno agli ardenti desideri di una gioventù che non conosce, che non sa apprezzare le umane miserie e per molti incomincia il periodo economico, il periodo della serietà e dei.... malumori, perchè in quaresima sono molte le faccie che, ancora pallide per le lunghe veglie, si incontrano meste e rassegnate al digiuno forzato!

Non mancheranno per certo altri svaghi, altri ritrovi dilettevoli, atti a cancellare i segni di un'orgia continuata, ma chissà quanti in cuore benediranno questa gloriosa e periodica morte carnevalesca! *Otuilo*

Teatro Minerva

La *festa dei fiori* riuscì quantomai splendida.

Vi era una piena straordinaria, quale da alcuni anni non si vedeva ai veglioni del Minerva; numeroso l'intervento dei comprovinciali ed anche di oltre confine; molte maschere ed alcune veramente belle.

Le danze, sempre animatissime, si prolungarono fino alle 6 di stamane.

Il carnovale del Minerva, cominciato quest'anno molto magramente, ebbe però una lietissima fine.

Teatro Nazionale

Stasera, ultima di carnovale, si ballerà come di consueto al Nazionale.

Essendo l'ultima veglia del carnovale non mancherà di prendervi parte un pubblico numeroso e più del solito allegro.

Sia l'ultimo saluto del carnovale almeno dato da molti ballerini e spiritose mascherette.

—

Anche in sala *Cecchini* si cercherà di fare onore alla spirante stagione carnevalesca, e per l'occasione verrà fatta l'estrazione a sorte di un bel maialetto.

Libri e Giornali

Il Cristiano errante

di Scarfoglio.

« *In America* » di De Amicis — (edizione in carattere come il precedente Voghera, Roma).

Due volumetti di quella piccola collezione « Margherita » che l'editore ha, con felice intuito, iniziato a concorrenza di simili edizioni che vengono d'oltre Alpi: — due volumetti che per la forma, l'eleganza e la materia di cui trattano possono trovar posto nel salotto delle nostre signore, alle quali mi permetto suggerirne la lettura. Il nome degli autori è garanzia della facile e simpatica forma, colla quale l'uno descrive le peripezie di una vita avventurosa in Africa: — l'altro le terre di quell'America italiana — non siamo noi in maggior numero? — dove le aspirazioni di tanta gente laboriosa hanno trovato giusto compenso. E nel Friuli che ha dato e che dà tanta gente all'Africa ed all'America, questi due libri vogliono essere eletti. *A. L. S.*

Telegrammi

L'Austria mobilizzerebbe un corpo d'armata

Parigi, 1. La *Patrie* ha da Vienna che l'imperatore Francesco Giuseppe prima di partire per Cap Saint-Martin, avrebbe conferito oggi con Goluchowsky, con Krieghammer e von Kallay.

Si vocifera che scopo di tali colloqui sia la mobilizzazione di un corpo d'armata per inviarlo alla frontiera della Bosnia tra Seraiew e Novibazar.

Si invierono dei soldati nei dintorni di Metrovitza.

La diminuzione degli introiti delle dogane

Roma, 1. L'introito delle dogane e dei diritti marittimi diede nel mese di febbraio 17 milioni e 400 mila lire in confronto di 20 milioni ed 800 mila del febbraio 1896. Vi fu quindi una differenza in meno di 3 milioni e 400 mila lire.

Bisogna però tener conto che l'anno scorso era bisestile.

Bollettino di Borsa

Udine, 2 marzo 1897

	1 marzo	2 marzo
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	94.50	94.10
» fine mese	94.75	94.35
detta 4 1/2 »	103.1/8	103.1/8
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	102.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	306.50	306.—
» Italiane 3 0/0	290.—	290.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	465.—	465.—
» » » 4 1/2	485.—	485.—
» Banco Napoli 5 0/0	405.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	511.—	513.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	720.—	720.—
» di Udine	120.—	120.—
» Popolare Friulana	125.—	125.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	265.—	264.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	665.—	665.—
» » Mediterranee	507.50	507.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.70	105.75
Germania »	130.1/9	130.30
Londra	26.62	26.64.—
Austria-Banconote	2.21.50	2.22.—
Corone in oro	1.10.—	1.11.—
Napoleoni	21.10	21.11
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89 57	88 80
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 2 marzo a **105.70**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	1.52	6.15	D.	5	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
M.*	6.10	9.49	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.19	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17.31	21.40
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	3.01

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.15	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	11.37	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
M.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.02	15.31
O.	17.26	19.26	M.	17.[illegible]	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle 9.49 e 19.52. Da Venezia arriva ore 12.55

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	10.5	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.55	15.35	R.A.
»	17.15	19.7	17.3[illegible]	18.51	P.G.

Udine, 1897 — Tipografia editrice G. B. Doretti.